



CONFINDUSTRIA
Sardegna Centrale



7 dicembre 2012

Nota stampa

Deviazione traffico merci SS 131 dcn: ieri l'incontro con l'Anas

Si è svolto ieri pomeriggio nella sede del compartimento regionale dell'Anas a Cagliari un incontro tra la Confindustria Sardegna Centrale, i sindacati e l'Anas. In discussione l'ordinanza n. 75, emessa dalla Società strade lo scorso 31 ottobre, che ha interrotto la circolazione dei mezzi pesanti lungo un tratto della SS 131 dcn in direzione Oristano e Cagliari.

Alla riunione hanno partecipato il direttore regionale dell'Anas, Oriele Fagioli, il comandante regionale della Polizia Stradale, Giuseppe Gargiulo, e il responsabile della Polizia Stradale della provincia di Nuoro, Raffaele Angioni, insieme ai rappresentanti della Confindustria e dei sindacati della Sardegna centrale.

Nel corso dell'incontro è stata espressa forte preoccupazione per i disagi in carico alle aziende, i cui mezzi pesanti – diretti da Nuoro al porto canale di Oristano e Cagliari e viceversa – sono costretti a seguire un percorso alternativo su strade meno scorrevoli. La deviazione comporta un incremento di percorrenza, tra andata e ritorno, che varia tra il 20 e il 25%.

A preoccupare, in particolare, la conferma che i lavori di risanamento proseguiranno fino all'estate del 2013 interessando altri lotti della SS 131 lungo la diramazione centrale nuorese. Alle ricadute sulle imprese delle aree industriali del Nuorese (marmo di Orosei, minerali di Orani, PET di Ottana), si aggiungono i disagi su tutto il traffico pesante regionale in direzione Olbia – Cagliari e viceversa.

Confindustria e sindacati hanno portato al tavolo alcune proposte alternative che l'Anas si è impegnata ora a esaminare nel dettaglio valutandone la fattibilità operativa.

Apprezzando l'attenzione e la disponibilità manifestate dai dirigenti dell'Anas e della Polizia Stradale, la Confindustria e i sindacati auspicano la possibilità che le inderogabili esigenze di sicurezza per i lavoratori e gli automobilisti possano contemperarsi con quelle delle imprese per le quali l'aumento dei costi di trasporto si aggiunge alla crisi economica in atto. Le parti si incontreranno a breve per riesaminare la questione.